AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Editoriale - *Coronavirus, “Menzogne di Stato” in Francia, class action contro il Governo per le bugie raccontate*

Roma - 21 mar 2020 (Prima Pagina News) **600 medici francesi accusano il primo ministro e l'ex ministra della sanità di aver gestito la crisi in maniera superficiale e nascondendo la verità.**

La notizia ha già fatto il giro del mondo. È bastato infatti che la mettesse in rete il quotidiano francese Le Figaro per creare il Caso Internazionale. In Francia, 600 medici, che si sono riuniti in un collettivo chiamato C 19, hanno presentato una formale denuncia alla Corte di giustizia della Repubblica contro l'ex ministro della sanità, madame Agnès Buzyn, e il primo ministro, monsieur Édouard Philippe (in alto nella foto), “responsabili” a giudizio dei medici francesi di gravissime “Bugie di Stato”. Il titolo di Le Figaro dice espressamente " Menzogna di Stato ". A giudizio dei sanitari francesi che si sono costituti in giudizio i vertici del Governo nazionale avrebbero gestito la crisi epidemica del coronavirus in maniera superficiale tardiva e pesantemente dannosa per la nazione. Philippe Naccache, Emmanuel Sarrazin e Ludovic Toro sono i medici che fanno da capofila a questa sorta di class action davanti alla Corte di giustizia della Repubblica di Francia, l'unica corte abilitata a giudicare i comportamenti illegali eventualmente commessi da membri del governo nell'esercizio delle loro funzioni. In realtà i medici francesi accusano Agnès Buzyn e Édouard Philippe di “non aver adottato le misure necessarie per frenare l'arrivo dell'epidemia in Francia, anche se erano consapevoli del pericolo”. Del resto, quello che è accaduto in Italia in qualche modo. Tutti insomma, anche in Francia sapevano già da gennaio della pandemia in corso e tutti hanno fatto finta di nulla, aspettando forse che la tempesta passasse da sola. In realtà la tempesta è poi arrivata puntualmente come previsto, ma ha trovato tutti impreparati. Lo scandalo della carenza di maschere protettive è stato il primo fattore scatenante. “Le maschere stanno arrivando, ha detto loro il governo alla fine di febbraio, e loro ci hanno creduto -dice al quotidiano parigino Fabrice Di Vizio, avvocato del gruppo- All'inizio di marzo, quando hanno capito che non avrebbero avuto le maschere, abbiamo iniziato a dire loro che non avevano bisogno di loro. È in realtà un'ammissione di impotenza e una bugia, perché la verità è che non avevamo scorte!”. Per l'avvocato del gruppo, “un'indagine criminale è ora essenziale, per conoscere la portata delle informazioni che sono state nascoste ai francesi e determinare le responsabilità di ciascuno in questa vicenda sanitaria”. L’avvocato del gruppo chiede in particolare che “i responsabili siano ora interrogati”. Ancora una volta, comunque questa vicenda andrà a finire, ci dimostra quanto la Francia sia davvero una nazione libera, e quanto i poteri forti siano davvero meno forti di quanto non sembri. Sarebbe bello se accadesse la stessa cosa in Italia. Già a gennaio il Presidente Conte sapeva della pandemia in atto, e solo dopo il primo morto di Codogno ci si è attivati in qualche modo, ma ormai era già troppo tardi. Oggi i numeri parlano di 793 morti ancora in Italia. Chi

pagherà per tutto questo? Certamente nessuno.

di Maurizio Pizzuto Sabato 21 Marzo 2020

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it